

# ANGELO CHEMIN

Siti ezzeliniani.

Area del Canale di Brenta, n.12.

Monastero dell'Invenzione della Santa Croce di Campese.

Individuazione del castello o sito		Localizzazione	
		Monastero dell'Invenzione della Santa Croce di Campese.	
Periodo documentato	Localizzazione certa?	Appartenenza	
1124 - 2010	<u>SI</u> NO	Monastero dell'Invenzione della Santa Croce di Campese dal 1124 al 1795. Nel 1127 fu aggregato all'Abbazia di San Benedetto Po, con il titolo di priorato. Dal 1795 appartiene alla Parrocchia di Campese.	
Descrizione			

Il complesso sorge nella parte meridionale del territorio campesano tra la costa del monte e il corso della Brenta.

Un tempo un muro di cinta, di cui rimangono delle parti, circondava gli edifici con i giardini e i broli.

Ciò che rimane degli antichi edifici è articolato attorno al quadrato del chiostro:

1 - a Nord la chiesa monastica,

2 - ad Est ciò che rimane, dopo notevoli ristrutturazioni, della sala capitolare e della sacrestia con soprastanti dormitori e una soffitta.

3 - a Sud le cucine, un piccolo refettorio, i piani superiori ristrutturati ad abitazione e una grande soffitta.

4 - ad Ovest le cantine, occupate ora in parte dall'edificio del Battistero.

Dell'ala rustica rimane un piccolo edificio ad Ovest staccato dal resto del complesso.

- L'acquedotto non è più funzionante pur rimanendo ancora la parte sotterranea.

- L'angolo Nord-Ovest del chiostro è occupato dall'edificio della "sacrestia nuova".

- A Nord è stato costruito un campanile.

L'area del sagrato conserva ancora la parte cimiteriale. I broli e i giardini sono stati distrutti in epoca recente e al loro posto sono stati costruiti campi sportivi. Rimane ancora, a Sud, un lacerto dell'antico giardino.

Il complesso monumentale è stato recentemente restaurato (1999).

Ciò che rimane dell'antico complesso monastico si presenta nell'aspetto assunto dopo la ristrutturazione operata tra la fine del sec. XV e i primi anni del sec. XVI e quella degli anni '80 del sec. XIX.

Altri interventi significativi (battistero e primi "restauri") risalgono alla metà del sec. XX.

All'interno della chiesa monastica si trovano pregevoli affreschi, opere pittoriche tra cui una tela della scuola dei Dal Ponte e la pala d'altare di C. Pasqualotto, l'antico fonte battesimale di San Martino e la celeberrima **Tomba di Teofilo Folengo** (Merlincocai).

Nel rinascimento furono presenti nel monastero monaci illustri per cultura e pietà.

#### NOTIZIE STORICO CRITICHE ESSENZIALI

- **18 giugno 1124. Fondazione** dell'abbazia di Santa Croce di Campese da parte di **Ponzio di Melgueil** ex abate di Cluny.

- 1124, 22 giugno: donazione di Tiso presenti Alberico ed Ezzelino da Romano.

- 1125, 12 aprile. Valpertin da Crispignaga dona a Ponzio alcuni suoi diritti sul Canale di Brenta.

- 1125, Lettera di Ponzio a Cluny

- **1126** morte di Ponzio.

- **1127, 3 luglio** *Donazione al Monastero di San Benedetto Po del Monastero di Santa Croce di Campese.*

- 1130 Enrico Abate di S. Floriano cede ogni diritto che aveva sulla decima di Campese

- 1131,11 gennaio Bellino Vescovo di Padova dona le decime al Monastero di S. Croce di Campese

- 1132, 25 giugno. Decreto di Innocenzo II° all'Abbate di S. Benedetto Po. Accoglie Santa Croce " in protectione Beati Petri"  
n° 2198, p.155

- 1173, 16 maggio. Causa tra il Monastero e il pievano di Solagna

- 1181, 15 dicembre. Donazione fatta al Monastero di S. Croce di Campese da Ezzelino da Romano della metà di un mulino posto nelle pertinenze del Margnano.

- 1196, 9 aprile. "Convenzion con l'Abbate di San Florian per il battezzo e fanciulli della Dottrina Cristiana. "

- **1202, 20 settembre. Ezzelino il Monaco** investe il Priore di S. Croce di Campese **Vitaclino** di molti suoi beni in Angarano e in **Foza**; il contratto avviene nel prato della chiesa di S. Giorgio alle acque di Angarano.

- **1221, 22 novembre.** Donazione della chiesa di **Santo Spirito di Oliero** da parte di Ezzelino il monaco.

- 1249 Innocenzo II° rinnova l'unione dei monasteri di Praglia e di Santa Croce con S. Benedetto Po e prende sotto la protezione della Chiesa Romana detto Monastero.

- 1259 Sconfitta e morte di Ezzelino III°. Fine della signoria degli Ezzelini.

- **1277.?** "Battesimo trasportato da S. Martino in Santa Croce".

- **1488** Ristrutturazione della chiesa e del monastero.

- Fine del Sec. XVIII. Il Monastero non è più abitato dai monaci.

- Metà del Sec. XIX. Ristrutturazioni edilizie e abbattimenti.

- Seconda metà del sec. XX. Restauro.

Le vie di accesso attuali sono interessanti dal punto di vista storico in quanto sono testimonianze della viabilità antica, in parte antecedente al monastero stesso.

Il Monastero fu per molti secoli il più importante centro religioso, culturale ed economico del Canale di Brenta.

E' "il celebre Monastero" di Ponzio di Melgueil, degli Ezzelini e di Teofilo Folengo.

### Secondo la tradizione qui ebbero sepoltura gli Ezzelini "tranne il primo e l'Ultimo"

Pregevole per l'architettura e le opere d'arte rimaste.

Fin dal 1800 è **Monumento Nazionale**.

Citazione documentale	Posizione archivistica
Ad honorem Dei et Abbatis nomine Puncio, atque ecclesie et monasterii, quod construere idem abbas volebat in Campese	<b>Verci G.B., Storia degli Ecelini, Venezia 1778, doc. XI, 18 giugno 1124.</b>
Documentazione cartografica	Posizione
Catasto Stabile Austriaco.	Archivio di Stato di Bassano.
Iconografia	Posizione

Prospetto della parte occidentale del Monastero, mappa della fine del sec. XVII.	Liber Instrumentorum signatumEE, Archivio Arcipretale di Santa Croce di Campese.
<b>Bibliografia</b>	
- 1649	<b>Barbarano F.</b> , <i>Historia ecclesiastica della città territorio e diocesi di Vicenza</i> , VI, Vicenza.
- 1676	<b>Margarini C.</b> , <i>Bollario Cassinese</i> , Todi 1676.
- 1779	<b>Verci G.B.</b> , <i>Storia degli Ecelini</i> , Venezia 1778
- 1812	<b>Maccà G.</b> , <i>Storia del territorio vicentino</i> , Caldogno 1812,
- 1820	<b>Dal Pozzo A.</b> <i>Memorie Istoriche dei Sette Comuni Vicentini</i> , Vicenza 1820.[Libro primo], Il edizione nel 1910, III edizione a cura del Comune di Rotzo nel 1980.
	<b>Dal Pozzo A.</b> , <i>Memorie istoriche dei Sette comuni Vicentini, Libro secondo che contiene la storia particolare dei Sette Comuni e delle loro chiese, Libro terzo che contiene memorie istoriche intorno alle contrade annesse e luoghi contigui</i> . A cura di Giancarlo Bortoli, Asiago 1993.
- 1859	<b>Bonato M.</b> , <i>Storia dei Sette Comuni e Contrade annesse, dalla loro origine sino alla caduta della Veneta Repubblica</i> , Padova 1858
- 1884	<b>Brentari O.</b> , <i>Storia di Bassano e del suo territorio</i> , Bassano1884.
- 1884	<b>Sartori F.</b> , <i>Guida storica delle chiese parrocchiali ed oratorii della città` e diocesi di Padova</i> , Padova 1884.
- 1885	<b>Brentari O.</b> , <i>Guida storico alpina di Bassano Sette Comuni,Canale di Brenta, Marostica, Possagno.</i> , Bassano1885
- 1907	<b>AA.VV.</b> , <i>Nella solenne inaugurazione del Campanile di Campese ...</i> numero unico, Bassano.
- 1907	<b>Spagnolo L.</b> , <i>Cenni storici di Campese</i> , Bassano
- 1927	<b>Brotto D.</b> , <i>Storia del Canale di Brenta</i> , Bassano.
- 1939	<b>Cottineau L.H.</b> , <i>Repertoire topo-bibliographique des Abbayes et Prieures</i> , Macon.
- 1941	<b>Sella P. - Vale G.</b> , <i>Rationes Decimarum Italiae "Venetiae-Histria, Dalmatia"</i> , Città` del Vaticano.
- 1949	<b>Baudrillart De Meyer A. – Van Cawenbergh</b> , <i>Dictionaire d'histoire et de geographie ecclesiastiques</i> , Paris.
- 1956	<b>Sartori A.D.</b> , <i>Storia della Federazione dei Sette Comuni Vicentini</i> , Vicenza.
- 1972	<b>AA.VV.</b> , <i>La Diocesi di Padova</i> , Padova.
- 1980	<b>AA.VV.</b> , <i>Storia di Bassano</i> , Bassano.
- 1984	<b>Signori F.</b> , <i>Campese e il Monastero di S. Croce</i> , Cittadella.
- 1986	<b>Canova Del Zio R.</b> , <i>Le chiese delle Tre Venezie anteriori al mille</i> , Padova.
- 1988	<b>Carraro G.</b> , <i>I monasteri benedettini della diocesi di Padova</i> , in <i>Benedictina</i> pp. 87-152.
- 1989	<b>Alban M., Todesco G.</b> , <i>Sinopie per un restauro: Campese</i> , Relatore <b>G.B. STEFINLONGO</b> correlatori <b>A.CHEMIN</b> e <b>A. LUCINI</b> , tesi di laurea I.U.A.V. Venezia.
- 1994	<b>Chemin A.</b> , <i>La tomba del Folengo, i carteggi di Luigi Messedaglia, di Gian Francesco Malipiero e il registro dei visitatori illustri</i> , ( relazione al Convegno nazionale di studi Folenghiani 8-10 dicembre a Campese e Bassano) 1994.
- 1995	<b>Chemin A.</b> , <i>Campese storia del territorio</i> , Verona (Campese)
- 1999	<b>Chemin A.</b> , <i>Cluny e il monastero di Campese</i> , in <b>AA.VV.</b> , <i>Monachesimo medievale. La storia, l'arte e la cultura</i> .Centro di Studi Medievali "Ponzio di Cluny", Campese Monastero della Santa Croce. Quinto Vicentino 1999, pp. 81 - 136.
- 2000	<b>Chemin A.</b> , <i>Carta e cartiere nel veneto tra seicento e ottocento. Note su alcune testimonianze di antichi complessi produttivi nell'alto vicentino</i> , in corso di pubblicazione.
- 2001	<b>Chemin A.</b> , <i>Campese, il monastero degli Ezzelini</i> , in: <i>Ezzelini. Signori della Marca nel cuore dell'Impero di Federico II°</i> , Catalogo, a cura di Carlo Bertelli e Giovanni Marcadella, Bassano, mostra a Palazzo Bonaguro 16 settembre 2001 – 6 gennaio 2002, Limena (Pd)
<b>Allegati</b>	

18 giugno 1124

Fondazione dell'abbazia di Santa Croce di Campese da parte di Ponzio di Melgueil ex abbate di Cluny.

In nomine domini dei eterni. Anno a natiuitate eiusdem mil. cent. vig. quarto indicione secunda actum in civitate Vicencia feliciter quinto decimo calendas julii, presentibus Ugucione de Baone et Oldorico de Salvazano, levalissimo quoque et Johanne malopera , atque Adangallo Oliverii laurado ceterisque pluribus.

Inter se ad invicem Synibaldus dei gracia paduanus episcopus una cum Oberto eius et ipsius ad episcopatum advocatore , nec non Tiso qui dicitur Brenta , atque ... del Massaterra mansos istos subterscriptos permutaverit ad honorem dei et Abbatis nomine Puncio , atque ecclesie et monasterii , quod construere idem abbas volebat in Campese in comitatu vicentino . In primis itaque prefatus episcopus cum iam dicto advocatore suo ad habendum ad proprium deveniat in predictum monasterium in integrum dedit et transtulit supredicto Tisoni quinque mansos de terra iuris sui episcopatus , quorum tres a se ipso , et episcopatu suo in finibus pertinentiis ville de Camposion Gerardi q. Gortefredi et Litefredi ad manus suas tenentes per feodum habuerunt sicut in integrum ad mansos ipsos pertinentes ... alios vero duos quas filius Anelgaulli q. di Planicia , seu ibarbani sui filii q. Ingonis de eodem Episcopo et Episcopatu suo , ibidem in finibus Campisse habuerunt , sicut et ad ipsos quoque mansos cum omni jure pervenerunt ad invicem , eodemque modo ab eodem Tisonem ibidem et ipse Episcopus , atque eius predictus advocatus nomine sui Episcopatus in permutationis causam hanc ad proprium accepit quinque mansos in integrum juris eiusdem Tisonis quorum duos in finibus de Margnano primus siquidem rectus et laboratus per Wazone secundus per Joannem de Felice , sicut et ad ipsos mansos in integrum pertinuit . Reliqui vero tres sunt in Bassano , primus sicut est rectus et laboratus per Vivianum delazoleta , quem et Liachi de Honnara a se per feodum tenet . Similiter sicut et ad ipsos mansos pertinet , cum de Massaterra vero ibidem similiter sbterscripta terra permutaverunt. Episcopatus eiusque advocato eodem nomine

suprascripto dedit et transtulit eidem del Massaterra ad proprium ad habendum , et ad monasterium supradictum deveniendum mansum unum de terra iuris sui ... qui idem del Massaterra in finibus de Campisse feodum a se ipso episcopo et eius Episcopatu tenebat . Ab eodem autem del Massaterra idem Episcopus et eius advocator nomine Episcopatus ... ad proprium in permutatione accepit mansum unum de terra iuris ad invicem , quem se habere dicitur in finibus de Marostica et Planicia , sicut ... est rectus et laboratus per villanum ... Hec inter se ut dictum est permutaverunt ad proprium ad habendum ut constitutum est sicut supra legitur.

Signum (crucis) pro hominibus suprascriptis permutatoris qui hanc permutationis cartulam jam fieri rogaverunt unde duas quoque cartulas sub uno tenore describendas constituerunt . Interfuere ... de Planicia , Albericus de Adangallo ,Henricus de Farsolia.

Ego Petrus Causidicus sacrique palatii notarius ionfrascriptas permutationes rogatus interfui ac scripsi .

( da G.B. Verci , Codice diplomatico Eceliniano , Venezia 1778 , n. 11 , pp. 22-23. )

1124 , 22 giugno:

Tiso donat Abbati Poncio quosdam mansos in Campesio quos permutaverat cum Abbate Sancti Floriani . Adsunt huic donationi Albericus de Romano ,ac Eceli frater eius.

In nomine dei eterni amen. Anno eiusdem incarnationis mill. cent. vig. quarto indictione secunda undicesimo calendas julii in presencia bonorum hominum , quorum nomina subter leguntur , et est Tiso Brenta Albericus de Romano , Eceli germani , Inghelberto , Bertesalo , Ugo , Cerrus , del Massaterra , Rodulfo henrico de Margnanao , et reliqui plures : ibique meorum presentia Uberto Abbas Sancti Floriani accepit cambium q Tiso de hoc quod predicta ecclesia Sancti Floriani in Camposion , que est sub dicta Pataviensi Episcopatu , et permutatione fecerat cum eo ipse et Uberto avocatore suo , videlicet quatuor libras veronensis monete , et terra quam sibi designata est in Marostica ; quidem predictus Sinibaldus spondidit atque promisit Poncio Abati suisque successoribus una cum suo avocatore , e successores eius dicta et concessa permanere quod sine ..... vel aliquo tempore molestaverit eos vel ullo modo vel aliqua occasione agere se causa presumserit pena obbligante .....e auri optimi libras x argenti pondera xx . Et quod requisierit vindicare non valeat , si presens permutatio inconcussa permaneat cum stipulatione submixta feliciter.

(signum crucis) Manu predicti Abbati qui hac cartulam promissionis fieri rogavit ac cambium accepit.

(signum crucis) Manu Jonata Eceli Alberici Bertolaso del Massaterra Ugo Cerro Inghelberto rogati testes .

Quidem ego Ardericus Judex notarius domini Henrici quarto Romanorum Imperatoris tradita complevi.

( Da G.B. Verci , Codice Diplomatico Eceliniano , Venezia 1778 ,n 12 , pp. 23-24 )

1125, 12 aprile. Valpertin da Crispignaga dona a Ponzio alcuni suoi diritti sul Canale di Brenta.

ex autographo valde corrupto tabularii S. Benedicti de Mantua.

Donatio facta Pontio Abbate Sanctae Crucis de Campesio per Domnum Walpertum de Crispignaga de suis iuribus in canali de Brenta.

In nomine dei eterni amen. Anno ab eiusdem incarnationis millesimo C. XXV . indicione ..... duodecimo die intrante mensis aprili.

Constat me Walberto de loco Crispignaga qui professus sum ex natione mea lege vivere romanorum presems presentibus e divide est homo metu mortis vivere quam spe vivendi mor..... pervenire.....quapropter pro anima mea mercede .....abati e venerabili loco Sancte Crucis de Camposion e ceteris fratribus illus..... dono e do offero quod mihi ..... de Brenta quam in monte quam in plato , cum accessionibus , ingressionibus , sertvutibus superioribus e inferioribus qualiter superius legitur ..... per cartulam donationis iure proprio ..... habendum confirmo e do e offero .... donata nec obnoxata nisi vobis ... e vestro iure proprietario quicquid voluerit ....e eredum nostrum e tradicione..... promittimus vobis Poncio abbati e Sancte Cruce de Camposion defensare .....actum in Camposion feliciter.

+ (signum crucis) Manu suprascripti donatoris ac offeroris qui hanc cartulam fieri.....

+ ( signum crucis ) Manu..... Ugo ac lemize de Possagno .....de Rovario , Barcaria , Almericus ..... Riberto rip..... rogati testes . interfuerunt aliique plures.

Et ego Ardericus iudex notarius domini Henrici Imperatoris hec scripsi.

G.B. Verci , Codice Diplomatico Eceliniano , Venezia 1778 ,n. XIII , p. 24.

1125, 18 maggio. Donazione fatta a Ponzio Abate in Campese, da Alberico da Romano e da Cunizza sua moglie, di un manso in Avas (Vas).

G.B. Verci , Codice Diplomatico Eceliniano , Venezia 1778 ,n. XIV , p. 25.

1127 , 3 luglio.

Donazione al Monastero di San Benedetto Po del Monastero di Santa Croce di Campese.

In nomine dei eterni , anno ab incarnatione millesimo centesimo vigesimo septimo, quinto nonas Junj, indicione v, Monasterio ordinando in honorem Dei, Crucis Christi, et Piissime Genetricis, et vobis D. Henrico Dei gracia S. Benedicti Abbati , et vestre ecclesie.

Nos Tiso, Hecelo, Albericus de Romano, Ionatas, et Bertolaso de Angarano, Inglepertus de Marostica, Rodolphus , et Antiochus filius Henrici de Margnanao , ipso Genitore meo mihi consentiente , et confirmante : et Enricus de Collo offertores et donatores prefati Monasterj : presentes presentibus donationibus , quis in sanctis , et venerabilibus locis aliquid ex suis contulerit rebus , in hoc seculo centuplum acceperit , et insuper , quod melius est , vitam possidebit eternam. Ideoque nos qui supra ... Tiso, Hecello, Albericus , Jonatas, et Bertolaso ,Inghelbertus , Rodolphus , Henricus , Antiochus , pater et filius. Heinricus de Collo pro remedio anime nostre , nostrorumque parentum offerimus et donamus et corporalem traditionem facimus prefato Monasterio per vos D. Henricum S. Benedicti Abbatem , et proprietatis quondam habere , et possidere visi sumus in

pertinentia loci , quondam dicti Campese sicuti sumitas Montis circumdata a Cismone, et sicut Brenta fluit , usque ad Pontem , quem D. Pontius beate memorie Abbas fieri ordinavit , cum omnibus suis pertinentijs , omnia in integrum . quam autem offerfionem iuris nostri superius dictam ab hac die nos qui supra donamus, offerimus , et prefatum Monasterium de Camposion per vos prefatum Domnum Henricum Dei gratia Abbatem ordinandum, ut vos et vestra Ecclesia , vestrique successores habeatis ius ordinandi et possidendi predictas possessiones , sicuti supra designatum est sine omni nostra , et heredum nostrorum contradictiones. quidem spondemus , atque promittimus nos qui supra , offertores una cum nostris heredibus vobis D. Henrico Abbati Ecclesie S. Benedicti inter Padum et Larionem prefatam donationem secundum quod superius ius proprietatis ab omni homine guarentare et defensare, quod si defensare et guarentare non poterimus aut si nobis exinde aliquid per quod vis ingenium subtrahere quesierimus , tunc in duplum prefatam donationem , ut super legitur , vobis restituamus; ita ut pro tempore fuerit meliorata , aut valuerit , sub estimatione in consimili loco . Dictum est loco Campesyon , salvo iure , et honore Romane Ecclesie feliciter . Rogati sunt testes Lintho de Costa, Vivianus de Camisano, Litthaldus et Lintho germani, Raynus Guecili de Bassano, Guizermanus de Campo.

Die martis qui est tertio nonas julij in presentia Linthi de Costa Abbatis Campanilis , Manfredi de Vincentia et aliorum quam plurimum, Henricus de Marostica dedit quid quid iuris et proprietatis habuit in Campese, et secundum quod in presenti cartula legiture , se obligavit observare Domno Henrico Abbati S. Benedicti , et secundum quod sui consortes dedere sic dedit .

Millesimo centesimo XXVII indictione V

Ego Henricus notarius rogatus scripsi.

**G.B. Verci** , *Codice Diplomatico Eceliniano* , Venezia 1778 ,n XV, pp. 26-27.

Archivio Arcipretale di Santa Croce di Campese, *Liber Instrumentorum EE*, carte 47.

-----  
1128

*Donatio facta monasterio Sanctae crucis de Campesio a domnis de Caldonatio de eorum iuribus et proprietatibus in loco qui dicitur Pravitale. Ex autographo tabularii Sancti Benedicti de Mantua.*

**G.B. Verci** , *Codice Diplomatico Eceliniano* , Venezia 1778, n. XVI. p.28.

**Muratori L.A.**, *Antiq. Med. Ev.*, II. col. 252.

**Orsato S.**, *Storia di Padova*, p. 298.

**G.B. Verci** , *Codice Diplomatico Eceliniano* , Venezia 1778, n. XVI. p.28; n. XVII pp. 28 - 29.

In nomine dei et ejus sanctissime resurrectionis. Milles, centess. vigesimo octavo quarto nonas <iulij>. Indictionesexta. Monasterio ordinando in honorem dei, Crucis Christi, et ejus piissime genitricis, et vobis donno Heinricho dei gracia monasterii Sancti Benedicti Abbati et vestre Ecclesie. Nos Penzo, Varimbertus et wilielmus propinqui et parentes de Caldenazo consentientibus et laudantibus amicis et propinquis et familiis nostris donatores prefati Monasterii presentes presentibus diximus. Quisquis in sanctis ac venerabilibus locis aliquid ex suis contulerit rebus in hoc seculo centuplum accipiet in futuro, et insuper vitam possidebit eternam. Ideoque nos qui supra Penzo, Varimbertus et Wilielmus de predicto loco a presenti die in antea videlicet in perpetuum pro remedio anime nostre atque parentum nostrorum damus, donamus, offerimus irrevocabiliter inter vivos, et corporalem tradicionem facimus prefato Monasterio et Ecclesie Sancti Benedicti in Larione per vos donnum Henricum Monasterii Sancti Benedicti Abbatem, et per vestros successores proprietario nomine in perpetuum videlicet quicquid habemus et tenemus in loco qui dicitur Pravitale juris et proprietatis nostre cum omnibus pertinentiis et confinibus suis in integrum. Cuius confines sunt ab omni perte predicti Monasterii de Camposion rationes et jura, que nuper ei data sunt, sicut continetur in instrumento Heinrichi notarii, cui hoc presens instrumentum ad scribendum dedimus, et scribere jubsimus. Quam vero offerfionem et donacionem irrevocabilem inter vivos juris nostri per nos supradictos[.....] vobis donno Abbati Heinricho vice predicti Monasterii de Camposion et monasterii Sancti Benedicti et vestris successoribus in perpetuum damus, offerimus, et donamus irrevocabiliter inter vivos in perpetuum sine nostra et heredum nostrorum conradictione et molestatione. Quidem promittimus atque spondemus nos qui supra per nos et heredes nostros vobis donno Abbati et vestris successoribus in perpetuum prefatam donacionem nostri juris ab omni homine defendere et guarentare, et si defendere et guarentare non poterimus, aut si vobis exinde aliquid per quodvis ingenium subtrahere quesierimus, tunc et duplicatam donacionem nos qui supra una cum nostris heredibus sicut supra legitur vobis et vestris successoribus restituemus sicut pro tempore predictus locus videlicet Pravitale cum suis pertinentiis satis melioratus fuerit, aut valuerit sub estimatione tunc in consimili loco et cum stipulatione subnixa. Actum in Camposion feliciter. Rogati sunt testes Lintus de la Costa, et Albertus Campanile, et Henricus de Marostica, et Alfredus ejusdem loci, et aliorum multorum.

Ego Heinrichus notarius rogatus scripsi.